

**AMBIENTE**

## La tangenziale di Como e l'agricoltura dimenticata

Gentile redazione,  
ho letto gli articoli di sabato e domenica scorsa relativi ai progetti di tangenziale di Como e dell'autostrada VA-CO-LC. A fronte di affermazioni da parte del Comitato PromoVarese-Como-Lecco secondo cui «l'Autostrada si deve fare a tutti i costi, non importa dove», vorrei dare voce a una categoria produttiva, quella degli agricoltori, che pur essendo il "settore primario", sembra essere dimenticata dalle Camere di "Commercio Industria Artigianato e... Agricoltura".



E anche la Regione a parole ribadisce un crescente impegno a sostegno del settore agricolo, fortemente in crisi ma assolutamente vitale per il nostro Paese, ma nei fatti lo penalizza.

Il progetto iniziale di tangenziale vedeva svilupparsi la nuova arteria quasi completamente in galleria, secondo una logica di compromesso fra il rispetto dell'ambiente e le esigenze di rendere il traffico più scorrevole.

Il recente studio di fattibilità presentato sotto elezioni regionali e forse un po' troppo di fretta dagli stessi che ora fanno parte del Comitato PromoVarese-Como-Lecco, prevede un percorso dal costo tutto da verificare, ma certamente deleterio per l'agricoltura e l'ambiente. Una striscia di asfalto a doppia o tripla corsia, con viadotti sopraelevati attraverserebbe l'intera residua area verde di campi coltivati e brughiera che unisce Senna Comasco a Capiago Intimiano e Orsenigo, un fondamentale polmone di ossigeno per gli insediamenti urbani. Quale sarà il costo sociale, economico e ambientale se dovessimo mai veder percorrere questa scellerata *inoteci?*

La condanna a morte di queste realtà produttive cui fino ad oggi è stata demandata la tutela del nostro territorio, visto che la proposta di un parco regionale della brughiera ha incontrato ripetuti ostacoli o indifferenza.

I centri abitati si sono ormai fusi l'uno con l'altro, gli spazi periferici sono disseminati da capannoni industriali, quello che era un paesaggio di colline, laghi e brughiere ha gradualmente ceduto spazio a uno sviluppo urbano e industriale che ha progressivamente soppiantato l'economia agricola. Questa area della Lombardia non deve essere semplicemente uno strumento di produzione e di traino per l'economia dell'intera nazione, a discapito della nostra qualità di vita, ma un luogo da rispettare e valorizzare, per noi e per le future generazioni.

**Silvio Maspero**

Agricoltore, Presidente del Consorzio Fidi  
Agricolo di Como, Consigliere Confagricoltura  
Como  
Capiago Intimiano